



EVOLUZIONE MODELLO ORGANIZZATIVO

Nell'incontro di ieri abbiamo sottoscritto un verbale di intesa sull'evoluzione del modello organizzativo delle strutture di produzione.

Prosegue il percorso intrapreso con il verbale di concertazione del dicembre 2008.

L'Amministrazione, obbligata anche dalla L.133, ci informò, all'epoca, di come aveva intenzione di ristrutturare l'attività dell'Istituto.

All'informativa segui il verbale di concertazione nel quale riuscimmo a impegnare l'Amministrazione al confronto sindacale su ogni passaggio dell'evoluzione della nuova struttura.

Con il verbale di ieri si traccia il nuovo modello organizzativo delle strutture di produzione.

Un modello che può dare ampi spazi di crescita professionale e che si evidenzia come un modello "non rigido" in grado di rispondere in modo dinamico e flessibile alle esigenze dei cittadini e all'evoluzione professionale dei colleghi.

Nel verbale come FP CGIL abbiamo chiesto:

Che venisse inserita la previsione di attribuzione delle posizioni organizzative a tutta l'area C (da normare nel CCNI 2006/2009);

Di tenere in considerazione l'esigenza di mantenere un punto di riferimento presso le sedi provinciali di tutti quegli adempimenti che da circ. 37 passano alle regioni.

Di rendere flessibili il numero delle posizioni organizzative in funzione, anche, delle richieste di consulenza specialistica.

Di prevedere una specifica sessione per il rilancio dell'informatica periferica alla luce del nuovo modello organizzativo.

Di differenziare le agenzie in base alla loro complessità in termini di personale e bacino di utenza.

Preso atto che le nostre richieste sono state accolte abbiamo deciso di sottoscrivere il verbale. Abbiamo comunque sottolineato che tutto quanto riportato nel verbale d'intesa deve trovare un riscontro fattivo ed evidente nel CCNI 2006/2009.

CCNI 2006/2009 che proprio grazie al verbale di ieri può essere il punto di svolta per una nuova politica del personale all'Istituto.

Politica "nuova" che ha come primo banco di prova le selezioni per l'attribuzione delle posizioni organizzative.

E' questa una partita in cui l'Amministrazione si gioca la faccia, e da qui che deve dimostrare di essersi liberata da logiche clientelari e di tendere seriamente al riconoscimento della professionalità.

Una politica del personale che deve anche guardare ai colleghi in area B (non c'è l'autorizzazione ad assumere in C1 i colleghi vincitori della selezione interna) e fare in modo che nel CCNI 2006/2009 si trovi una soluzione che, almeno, riconosca economicamente la maggiore professionalità acquisita rispetto al livello ricoperto.

Roma 24 luglio 2009

p. il Coordinamento Nazionale FP CGIL INPS
Oreste Ciarrocchi

PER SAPERNE DI PIU'

L'Amministrazione deve contrattare con le OO.SS il modello organizzativo?

No.

l'Amministrazione è tenuta al confronto sindacale solo per le ricadute sull'organizzazione del lavoro dei modelli organizzativi.

All'inps si contratta perché è uno dei principi stabiliti nel verbale di concertazione del Dicembre 2008.

L'Organizzazione del lavoro è oggetto di contrattazione?

La L. 165 determina che la contrattazione si svolge su tutte le materie relative al rapporto di lavoro.

La legge Brunetta di riforma del pubblico impiego (ancora in discussione) esclude dalla contrattazione le materie attinenti l'organizzazione del lavoro.

E' quindi fondamentale provvedere a contrattare oggi quello che, forse, non sarà possibile contrattare domani